

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BOIS017008**

**I.I.S. ENRICO MATTEI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel contesto della scuola risultano famiglie economicamente svantaggiate a livelli standard. Il livello di ESCS (rilevato per le classi seconde) risulta più alto per il liceo scientifico, medio alto per il tecnico. Il liceo delle Scienze umane ha livelli anche medio bassi.	Significativa la percentuale di studenti stranieri (7% circa), anche se in lieve flessione rispetto agli iscritti nell'a.s. 2014-15 (fonte: bilancio sociale)

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il tasso di disoccupazione, pur se più alto del Veneto, risulta comunque fra i più bassi se si considera il territorio nazionale e in linea con la Lombardia. Segnale di un territorio che ha saputo reagire alla crisi. Il dato va rapportato al tasso di immigrazione, il più alto di tutto il paese.	Il dato sulla disoccupazione va rapportato al tasso di immigrazione, il più alto di tutto il paese. Tale dato vincola la scuola del territorio ad un'azione di accoglienza e di promozione della popolazione immigrata in obbligo scolastico, ad una formazione specifica, ad azioni anti-dispersione efficaci, ad un contatto stretto con il mondo del lavoro.

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La raggiungibilità della sede è buona.</p> <p>La qualità strutturale della parte più recente degli edifici dell'Istituto è buona.</p> <p>La disponibilità economica del territorio è buona.</p> <p>Il finanziamento da parte di fondazioni private di portatori di interesse nei confronti della scuola è stato pari a 18.000 € .</p> <p>Il finanziamento delle famiglie è in buona parte rivolto al finanziamento dei viaggi di istruzione, ma in costante aumento nel corso degli ultimi tre anni, segno di fiducia negli investimenti dell'istituto.</p> <p>Il finanziamento da parte di privati è stato ulteriormente incrementato, attraverso un fundraising mirato al coinvolgimento del territorio.</p> <p>Le LIM e gli altri strumenti didattici serviti dalle Tt.I.C. sono stati resi disponibili per l'80% degli ambienti di apprendimento (incremento del 60% in due anni), ma dalle tabelle non risulta.</p> <p>Tutto il parco hardware e software digitale della segreteria è stato rinnovato. Il server dati digitale è stato sostituito.</p>	<p>La parte meno recente degli edifici dell'Istituto mostra segni di invecchiamento (riscaldamento inefficace, opacità dei vetri delle finestre).</p> <p>Gran parte dell'arredo didattico è vetusto ed inadeguato persino all'età della popolazione studentesca. Le LIM e gli altri strumenti didattici serviti dalle Tt.I.C. sono stati resi disponibili per l'80% degli ambienti di apprendimento (incremento del 60% in due anni), ma dalle tabelle non risulta.</p> <p>Nonostante la ricchezza del territorio, l'adeguamento alle norme di sicurezza e alla relativa certificazione è in parte carente: gli enti locali del territorio non evidenziano una disponibilità economica particolare al finanziamento, negli ultimi tempi neppure alle spese di ordinaria amministrazione, come ben si evince dal quadro dei finanziamenti.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente è in larghissima parte laureato, assunto a tempo indeterminato e con buona stabilità nell'istituto (il 50% dei docenti ha oltre cinque anni di continuità).</p> <p>Tali caratteristiche assicurano buona conoscenza della mission dell'istituto e stabilità nelle collaborazioni fra pari.</p> <p>Vi sono docenti in possesso di certificazioni linguistiche o in fase di conseguimento di certificazione, che hanno sperimentato l'insegnamento di moduli con metodologia CLIL in più classi.</p>	<p>La percentuale di over cinquantacinque è sensibilmente maggiore di quella negli ambiti di riferimento. Il rischio diffuso è che si dia il caso di personale che ha perso motivazione e slancio verso l'innovazione didattica.</p> <p>Il rischio più elevato rimane, se non la resistenza passiva al 'changing management', l'elusione del coinvolgimento in esso.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>Indirizzo Tecnico.</b> All'Esame di stato si riesce ad assicurare livelli medio-alti numericamente elevati e livelli medio bassi e bassi numericamente assai contenuti, rispetto a tutti gli standard di riferimento. Dopo una prima selezione al primo anno, la selezione si assesta su livelli comparabili o inferiori rispetto agli standard di riferimento. I trasferimenti in uscita ed in entrata sono in linea con gli standard. La percentuale dei sospesi nel I biennio si assestava nel 2015 su una posizione assimilabile a quella provinciale, regionale, nazionale, mentre era molto più bassa la percentuale nel secondo biennio. Nel 2016 la situazione si è generalmente riallineata agli standard.</p> <p><b>Scienze Umane.</b> Il numero degli alunni sospesi nel primo biennio era un po' più basso rispetto agli standard e più alto dalle classi terze alle quarte. Riallineati nel 2016. I risultati all'Esame di Stato rilevano una buona percentuale di alunni che conseguono tra 80 e 100/100, rispetto allo standard provinciale e regionale.</p> <p><b>Scientifico.</b> La percentuale dei sospesi nel primo biennio era decisamente più bassa rispetto agli standard, mentre è più alta nel secondo biennio. Nel 2016 decisamente in rialzo. I risultati all'Esame di Stato rilevano un buon numero di alunni ai livelli 90-100/100, mentre sono nettamente più scarsi i livelli medio-alti. Dati in miglioramento nel 2016.</p>	<p><b>Indirizzo Tecnico.</b> Elevato numero di non ammissioni al primo e secondo anno di corso, dovuta anche alla difficoltà di riorientamento, se non all'interno dell'Istituto.</p> <p><b>Scienze umane.</b> Risulta un dato drammatico: nelle classi terze il numero degli ammessi è percentualmente molto più basso rispetto a tutti gli standard. Ma generalmente il dato è significativamente al di sopra degli standard di riferimento. Manca il dato delle classi quarte.</p> <p><b>Scientifico.</b> Le percentuali degli ammessi erano più alti rispetto a tutti gli standard per tutte le classi. Nel 2016 in linea con gli standard. L'Esame di Stato 2015 ha evidenziato esiti estremamente bassi nella seconda prova di matematica, con percentuali di insufficienze superiori al 60%, numerosi picchi di valutazioni inferiori ai 5/15 a fronte di voti di ammissione ampiamente sufficienti. I non promossi all'Esame di Stato sono stati 2. Netto miglioramento nel 2016.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde meno studenti nel primo biennio, rispetto al 2015; ci sono pochi trasferimenti e abbandoni, riconducibili generalmente a un problema di orientamento in entrata.

La scuola accoglie nei Licei percentuali significative di studenti provenienti da altre scuole.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia nel 2016 una minore concentrazione in alcune fasce, soprattutto medio-basse nei Licei.

Il successo formativo e il controllo degli abbandoni, anche attraverso azioni di orientamento e riorientamento, rimane buona nell'Indirizzo Tecnico.

Pare invece evidente il miglioramento della situazione di maggiore difficoltà nel Liceo.

Infatti, nell'indirizzo di Scienze Umane, la difficoltà nell'azione didattica determinata dalla anomala concentrazione in prima di alunni che hanno maturato scarse attitudini all'approfondimento delle scienze umane, con evidenti difficoltà di base nella comprensione del testo e con scarse competenze scientifico-matematiche, comporta un elevato numero di studenti non ammessi alle classi successive soprattutto nel primo biennio e un evidente (cfr. dati INVALSI) rallentamento nel recupero delle competenze di base. Tuttavia i risultati finali degli esiti all'Esame di Stato confermano il raggiungimento di un discreto successo formativo, comparato con gli standard di riferimento, con estensione significativa delle fasce comprese tra 71/100 e 90/100, confermata nel 2016.

Ancora più evidente il miglioramento nell'indirizzo Scientifico, dove le fasce medio-basse all'Esame di Stato non sono più le prevalenti. Gli esiti dell'Esame di Stato del 2014/15 confermano al ribasso il dato, con esiti allarmanti delle prove di Matematica e Fisica. Nel 2016 i voti tra 80 e 100/100 sono in netta ripresa.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati sono stati mediamente superiori alle scuole con uguale ESCS.</p> <p>In particolare, hanno avuto risultati migliori rispetto agli studenti delle tre aggregazioni territoriali (Provincia di Bologna, Emilia Romagna e Italia) le classi dei tecnici per le prove di Italiano e quelle dei licei scientifici per le prove di Matematica. I risultati appaiono poco diversificati in italiano tra le classi del tecnico, evidenziando una discreta uniformità tra le classi.</p> <p>Per quanto riguarda i livelli di apprendimento, si nota che, per italiano, i livelli sono mediamente medio-alti, con assenza di studenti di livello 1.</p> <p>I livelli positivi sono in miglioramento rispetto a quelli degli anni precedenti.</p> <p>Diminuisce il livello di cheating. Gli esiti in matematica nel tecnico sono in netto migliormento. L'effetto scuola è nella media o leggermente positivo nel tecnico. Migliora la variabilità tra le classi e aumenta quella dentro le classi. La distribuzione numerica in livelli di apprendimento migliora nel Liceo scientifico e nel tecnico.</p>	<p>Hanno avuto risultati peggiori, rispetto agli studenti delle tre aggregazioni territoriali, le classi dei Licei per le prove di Italiano e quelle dei Tecnici e dei Licei delle Scienze Umane per le prove di Matematica.</p> <p>Permane una difficoltà negli esiti di Matematica nell'indirizzo di Scienze Umane, nelle cui classi iniziali continuano a concentrarsi alunni con pregiudiziali diffidenze nei confronti dell'apprendimento matematico-scientifico. Il problema si può risolvere solo attraverso azioni di continuità e orientamento in ambito di rete territoriale.</p> <p>Sono presenti pochi studenti con livelli di apprendimento molto alti (eccellenze). In Matematica, in particolare, i livelli di appartenenza della maggior parte degli studenti delle scienze umane sono medio-bassi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica dell'istituto alle prove INVALSI è generalmente uguale o superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, tranne che per la matematica nell'indirizzo di Scienze Umane. La varianza tra classi in italiano e matematica è nel complesso rientrato nella media. I punteggi delle classi non si discostano in generale dalla media dell'Istituto (con eccezioni sia in positivo che in negativo), con significativi cali nei risultati riferiti ancora nella matematica del Liceo delle Scienze Umane. La quota di studenti collocata nei livelli 1 sono in generale diminuzione. La distribuzione si concentra nei livelli intermedi, con significativi miglioramenti nelle fasce medio-alte. A fronte di un miglioramento generale nelle prove relative alla matematica, nel Liceo delle Scienze Umane continuano a rilevarsi criticità in proposito. Diminuisce significativamente il livello di cheating.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura le competenze di collaborazione tra pari, lo spirito di gruppo, l'etica della responsabilità.</p> <p>L'Istituto ha criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, che in buona parte recepiscono le competenze chiave. Le assenze e le entrate in ritardo o uscite in anticipo sono state ricomprese nella valutazione, come segno di responsabilità condivisa nel rispetto delle regole. La didattica deve recepire le esigenze del coinvolgimento dei singoli nell'apprendimento di gruppo.</p> <p>L'Istituto si sta dotando di una serie di strumenti - di cui al Piano di Miglioramento - per sviluppare una didattica curricolare delle competenze, tra il primo biennio e l'attività di Alternanza Scuola Lavoro nel secondo biennio e nell'anno conclusivo, con strumenti di valutazione e certificazione coerenti e condivisi. Molti progetti di potenziamento puntano a sviluppare comportamenti di apprendimento centrati sulla responsabilità e l'autonomia, facendo prevalere la proposta alternativa e la intelligenza divergente rispetto alla convergenza e al conformismo.</p>	<p>Le competenze di collaborazione tra pari sono soprattutto sviluppate nell'ambito extra-curricolare e non vengono valutate in modo sistemico.</p> <p>Il dato riguardante le assenze e le entrate o uscite fuori orario è in aumento, possibile sintomo di scarsa affezione o motivazione, ovvero di motivazione estrinseca e difetto di responsabilità ed autonomia nella gestione dello studio.</p> <p>La didattica di gruppo non è sufficientemente sviluppata in ambito curricolare.</p> <p>La didattica in generale considera il comportamento in modo estrinseco come 'condotta' e non come 'responsabilità e autonomia', facendo prevalere la convergenza e il conformismo sulla divergenza, la proposta alternativa, la creatività.</p> <p>Le competenze chiave di cui all'all.2 del DM 239/07 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" non sono ancora fatte oggetto - a regime e per tutte le classi - di specifica certificazione.</p> <p>Non ci sono strumenti specifici definitivi - a regime e per tutte le classi - per valutare differenti livelli o specifiche competenze, in relazione ai diversi indirizzi e in relazione all'orientamento futuro di studio o di lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti pare accettabile, ma si evidenziano alcune situazioni (classi, soprattutto del primo biennio) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Un dato rilevante per valutare la tendenza al mancato rispetto delle regole - le entrate in ritardo e delle uscite anticipate - è in netto miglioramento rispetto al passato, considerato strumento di coinvolgimento nel progetto educativo di istituto. In generale gli studenti paiono raggiungere una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Si stanno mettendo a punto, attraverso la progettazione curricolare, strumenti omogenei di rilevazione di competenze chiave più complesse e articolate - come la creatività, lo spirito di iniziativa, la capacità di orientarsi responsabilmente nelle varie situazioni, la capacità di lavorare in gruppo, specie in relazione al progetto di vita, l'inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi. La scuola adotta già criteri comuni per la valutazione del comportamento, e si sta dotando di strumenti per la programmazione educativa e la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, anche se ancora non a regime e per tutti gli studenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di diplomati che accede agli studi universitari è superiore a quella registrata negli altri ambiti territoriali.</p> <p>Soddisfacente la progressione negli studi: nei primi due anni : risulta elevata la percentuale di studenti che consegue più del 50% dei crediti nelle macro aree scientifica, sociale, umanistica (circa 12 punti percentuali in più degli ambiti di riferimento); è bassa la percentuale di iscritti che non conseguono crediti in ogni macro area.</p> <p>Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati si registra una notevole coerenza fra indirizzo di studi e settore di attività: nettamente prevalente il settore servizi e industria, con tempi di attesa del primo contratto inferiori all'anno per i due terzi circa dei diplomati.</p> <p>Il Tecnico attrae le fasce medio-basse di votazione delle scuole secondarie di primo grado, con esclusione degli estremi verso il basso e verso l'alto. I livelli di votazione in uscita sono migliori nei livelli medio-alti rispetto allo standard di riferimento territoriale. Ciò, oltre all'analisi delle rilevazioni INVALSI al secondo anno e al basso livello di non promozioni del secondo biennio, parrebbe essere indice di un buon 'valore aggiunto' dell'Istituto nella formazione quinquennale dei tecnici.</p>	<p>Modesto successo degli studenti che accedono a corsi sanitari: la percentuale di studenti che consegue un numero di crediti adeguato nei primi due anni è solo del 50% ed è sensibilmente inferiore a quelle provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Il numero diplomati negli anni 2010, 2011, 2012 che ha trovato un lavoro si è andato riducendo in maniera più significativa di quanto non sia accaduto in ambito provinciale e regionale, parallelamente si è allungato il tempo medio di attesa per il primo contratto.</p> <p>Bassa la percentuale di occupati che ha contratti a tempo indeterminato.</p> <p>Il Liceo - in particolare il Liceo delle Scienze Umane - attrae principalmente fasce medio-basse dei livelli in uscita dalle scuole medie. I consigli orientativi non corrispondenti sono percentualmente più elevati rispetto allo standard di riferimento - e, coerentemente, sono elevate le percentuali di insuccesso dei giudizi orientativi non corrispondenti. Pare evidente un difetto di azione di orientamento, assieme ad un posizionamento medio-basso nella graduatoria di 'attrattività' del Liceo Scientifico, confermato dalla 'classifica' di Eduscopio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro: la collaborazione con Alma Diploma   stata sospesa per alcuni anni ed   ripresa solo nell'a.s. 2014/15.

Il numero di immatricolati all'universit    superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universit    almeno 30 su 60).

Quanti accedono al mondo del lavoro trovano in larga misura occupazione in un settore coerente con l'indirizzo di studio seguito. Il Tecnico attrae fasce medie e medio-basse di votazioni delle secondarie di primo grado, ma le porta a livelli finali mediamente migliori rispetto alle scuole di riferimento. Buono il successo nei risultati a distanza (dati Eduscopio e AlmaDiploma).

Il Liceo invece - in particolare il Liceo delle Scienze Umane - attrae principalmente fasce medio-basse dei livelli in uscita dalle scuole medie. I consigli orientativi non corrispondenti sono percentualmente pi  elevati rispetto allo standard di riferimento - e, coerentemente, sono alte le percentuali di insuccesso dei giudizi orientativi non corrispondenti. Pare evidente un difetto di azione di orientamento, ma anche un posizionamento medio-basso nella graduatoria di 'attrattivit ' dei Licei in generale e dello Scientifico in particolare, rispetto ai Licei del territorio. La 'classifica' di Eduscopio sul raggio di 10, 20 e 30 Km rende coerente la bassa attrattivit  dello Scientifico con i relativi risultati finali e a distanza.

Migliori i risultati finali e a distanza del Liceo delle Scienze Umane, a partire da situazioni di partenza spesso 'compromesse', indice di un probabile buon 'valore aggiunto' dell'Istituto, anche se perseguito attraverso una massiccia 'selezione' iniziale.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
eduscopio-economico	economico_BOTD01701E.pdf
eduscopio-scienze-umane	sc._umane_BOPS01701P.pdf
eduscopio-scientifico	scient_BOPS01701P.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In alcune discipline, sia nel liceo che nel tecnico, ci sono programmazioni curriculari comuni, basate sulla condivisione della scansione temporale degli argomenti del programma. Per l'istituto tecnico è stato delineato anche il profilo delle competenze in uscita e viene utilizzata una quota del monte ore annuale per la realizzazione di scelte didattiche autonome.	Non è presente un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e delle 'soft skills'. Non è presente un curricolo per competenze, neppure per le competenze relative alla certificazione dell'obbligo. Non è presente in tutti gli indirizzi e in tutte le discipline la descrizione dei traguardi di apprendimento disciplinari relativi al primo biennio e al secondo biennio, relativi al Profilo Educativo Culturale e Professionale in uscita. Nel liceo non è stato indicato il profilo delle competenze in uscita e non viene utilizzata la quota del monte ore per progetti didattici autonomi.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto (in entrambi gli indirizzi: liceo e tecnico) la programmazione didattica è comune sia per classi parallele, sia in continuità verticale, sia nella progettazione di itinerari comuni per gruppi specifici di studenti; la programmazione è in carico a Dipartimenti cui fanno capo le aree disciplinari. Essa si avvale di modelli comuni e viene attuata nei diversi ambiti disciplinari e nelle diverse discipline.	Manca la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline nonché la progettazione di percorsi comuni per il recupero o il potenziamento delle competenze. Manca una revisione efficace della progettazione didattica. I curricula verticali devono essere aggiornati in continuità con quelli del primo ciclo e le Indicazioni per il curricolo.

##### Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?



Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si svolgono prove comuni in uscita in diverse discipline nel tecnico.</p> <p>Laddove si effettuano, le prove comuni per classi parallele sono valutate con criteri condivisi dai docenti della stessa disciplina e vertono sulle competenze in uscita.</p> <p>Messa a regime la effettuazione di prove intermedie per le discipline caratterizzanti. Esperienze pilota di correzione cieca e su rubrica condivisa.</p> <p>Buona la numerosità degli elementi del curricolo, negli standard provinciali.</p>	<p>Migliora la numerosità di prove intermedie - ma con ampi margini di incremento - con revisione dei livelli di apprendimento programmati all'inizio dell'a.s.</p> <p>Può ancora migliorare la curricularità disciplinare, soprattutto in relazione ai profili in uscita attesi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato solo in parte un proprio curriculum a partire dalla normativa di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze in uscita solo per l'istituto tecnico. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo dell'istituto tecnico. Gli obiettivi da raggiungere attraverso le attività aggiuntive sono definiti in modo chiaro. Nell'istituto sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti, ma non si è ancora giunti a criteri comuni e strumenti omogenei di valutazione. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti di più indirizzi. L'istituto utilizza forme di certificazione delle competenze, ma non una programmazione specifica per competenze chiave. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, ma non in modo strutturale e diffuso. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è praticata solo come interventi di recupero. Non viene svolta una azione di tutorato degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli spazi laboratoriali sono sufficientemente diffusi, equipaggiati e organizzati, in modo da assicurare a tutti gli studenti l'opportunità di fruirne. L'articolazione dell'orario e le lezioni personalizzati sui tempi di apprendimento degli alunni sono via via più presenti nella organizzazione didattica, attraverso il ricorso al potenziamento.	Le classi non sono strutturate come ambienti di apprendimento dedicati alle singole discipline. I supporti digitali sono ancora poco diffusi nelle aule. L'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni sono ancora strutturate sulla erogazione 'standard' delle lezioni frontali.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha iniziato a promuovere l'utilizzo di strumenti didattici innovativi, in collaborazione tra i docenti. I docenti che hanno partecipato sono positivamente coinvolti e soddisfatti della iniziativa di formazione. I supporti digitali sono diffusi in tutte le aule di lezione, a partire dal 1 settembre 2017.	L'utilizzo di strumenti didattici innovativi è assai poco diffuso e ancora non strutturalmente collegato all'utilizzo di modalità didattiche innovative, soprattutto in collaborazione.

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le azioni della scuola relative agli episodi problematici sono concentrate soprattutto sul versante sanzionatorio e sul primo anno di corso. La sanzione punta al recupero della responsabilità verso l'ambiente e la collaborazione con i compagni, attraverso una progettazione didattica dedicata e legata al miglioramento degli ambienti educativi.

In particolare durante l'ultimo anno di corso, la scuola si è concentrata nell'azione orientata al rispetto del divieto di fumo, anche attraverso azioni di peer education riguardo ai comportamenti a rischio e al fumo.

I casi di vandalismo sono presenti. I comportamenti violenti sono sporadici.


I dati dei ritardi sono in decremento.

Le assenze sono inferiori al dato statistico territoriale nell'indirizzo tecnico e in quello delle scienze umane.

Le assenze stanno rientrando nella media anche nel liceo scientifico, dove aumentavano con il procedere degli anni di corso, possibile segnale importante di disaffezione e demotivazione.

Le azioni di peer education e quelle di promozione delle competenze sociali non sono diffuse equamente negli indirizzi: prevalgono nell'ambito dell'indirizzo liceale di scienze umane, senza riuscire a diffondersi come pratica fatta oggetto di regolare valutazione in senso curricolare. Le attività di cura degli spazi comuni sono sviluppate prevalentemente in senso espiatorio, sviluppando più senso di colpa che di responsabilità.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde sempre più alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se l'articolazione dell'orario e la durata delle lezioni sono ancora per la maggior parte strutturate sulla erogazione 'standard' delle lezioni frontali e solo in parte sui tempi di apprendimento degli alunni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Gli spazi laboratoriali, in aumento rispetto al passato di tre unità a regime dal 1/9/2017, sono usati nel pieno rispetto delle loro potenzialità. I supporti digitali sono diffusi in tutte le aule dal 1/9/2017. L'utilizzo di strumenti didattici innovativi è sempre più diffuso, anche se ancora non strutturalmente collegato all'utilizzo di modalità didattiche innovative, soprattutto in collaborazione.

Le regole di comportamento sono definite e condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti e le modalità adottate per il recupero influiscono sui comportamenti e le relazioni all'interno delle classi e nell'ambito degli spazi dell'Istituto. I questionari di percezione rilevano oscillazioni in positivo a proposito della capacità dei docenti di sviluppare relazioni di aiuto, ascolto, collaborazione e partecipazione - anche se rimangono ampi spazi di miglioramento.

I ritardi risultano in diminuzione. Le assenze, pur negli standard, devono ancora diminuire.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con almeno 4-5 attività realizzate, l'Istituto si situa nella scia che vede le scuole della regione e ancor più della provincia, fra quelle che mettono in campo il numero più alto di azioni volte all'inclusione di allievi disabili e/o con bisogni educativi speciali. Ciò favorisce un contesto dinamico capace di offrire occasioni di confronto, aggiornamento permanente e sostegno, nonché la possibilità di partecipare a reti di scuole o a gruppi di lavoro istituzionali.</p> <p>Per gli studenti diversamente abili si organizzano da più anni progetti - solo in alcuni casi con la partecipazione di tutti gli allievi della classe - che utilizzano metodologie specifiche quali la musica, la danza, la cucina (con la predisposizione di un'aula dedicata). Il vasto giardino (punto di forza ambientale) ha permesso la predisposizione di un orto.</p> <p>Le pratiche di accoglienza degli studenti stranieri sono praticate, formalizzate e aggiornate da una decina di anni (protocollo di accoglienza, utilizzo della mediazione culturale, redazione di Piani educativi individualizzati, corsi di italiano L2 o lingua di studio legata alle discipline).</p>	<p>Negli anni la presenza di studenti disabili, con bisogni educativi speciali o stranieri non è stata omogenea in tutti gli indirizzi: per ragioni diverse ma riconducibili ad un trend diffuso (legato probabilmente alla forte disciplinarietà presente nel liceo scientifico tradizionale), la maggior parte dei suddetti alunni sono stati accolti soprattutto nell'istituto tecnico e nel liceo delle scienze umane. Inoltre, forse a causa di una maggiore stabilità del gruppo docenti o di una più consolidata presenza di alunni disabili nell'Istituto tecnico, è percezione degli insegnanti di sostegno un più significativo coinvolgimento dei consigli di classe del tecnico.</p> <p>Elemento di criticità è anche la condivisione del piano didattico personalizzato o del piano educativo individualizzato nella didattica curricolare, con casi evidenti di mancato accordo didattico tra insegnante disciplinare e di sostegno e segnali di tendenziale seclusione degli allievi disabili rispetto alla didattica curricolare.</p> <p>Per ciò che concerne l'inserimento degli studenti stranieri, le attività proposte negli anni precedenti sono state in buona parte supportate da fondi erogati dalla Fondazione Del Monte di Bologna.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



Nell'istituto c'è una buona cultura riguardo all'offerta del recupero. Lo dimostra l'alto numero di corsi e soprattutto l'alto numero di ore impiegate nel recupero. In molti casi, grazie a una programmazione per classi parallele, si effettua il recupero per classi aperte sia nel tecnico sia nei licei e, quando la specificità dell'indirizzo lo consente, nel biennio è effettuato anche trasversalmente agli indirizzi.

Per cercare di non disperdere le risorse, i corsi si organizzano per le discipline nelle quali c'è un maggior numero di insufficienze e/o per le discipline di indirizzo.

Da molti anni si attuano percorsi di sostegno pomeridiani effettuati da pari, sotto la direzione di docenti tutor che gestiscono le informazioni avute dai docenti delle diverse discipline.


I corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche, in vista anche degli esami IGCSE, e quelli per la preparazione all'ECDL interessano tutto l'Istituto.

Nell'Istituto tecnico il potenziamento disciplinare o per competenze si attua soprattutto in progetti attivati con l'esterno, dando sicuramente buoni risultati a livello regionale e nazionale. Nel liceo scientifico si attua soprattutto in corsi dedicati alle lauree scientifiche, al superamento dei test per l'accesso alle facoltà universitarie e alla partecipazione alle olimpiadi di matematica e di fisica.

A fronte di un alto numero di ore impiegate nei corsi di recupero, l'insuccesso nelle classi prime dell'Istituto tecnico e nel liceo delle scienze umane risulta alto negli scrutini di giugno. Il numero dei sospesi è in linea con i dati provinciali e regionali. Negli scrutini rinviati a settembre l'insuccesso è molto basso. Il problema si situa dunque in corso d'anno. Molto probabilmente, alla base di questa discrepanza c'è un difetto di orientamento iniziale.

Sono sporadiche e vanno incrementate le iniziative interne alla scuola che siano di stimolo anche per le eccellenze: cicli di conferenze, concorsi interni, progettazione di moduli comuni per il potenziamento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono generalmente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto organizza per gli studenti della secondaria di primo grado alcuni laboratori pomeridiani su moduli di materie caratterizzanti i vari indirizzi, esemplificativi dei contenuti da affrontare. Vengono organizzati inoltre incontri fra studenti della secondaria di primo grado e studenti dell'Istituto per lo scambio di informazioni fra pari.	Le attività in continuità sono per lo più finalizzate a far conoscere l'istituto a famiglie e a studenti della scuola secondaria di primo grado. La scuola non attrae "eccellenze": fra gli iscritti del liceo scientifico e dell'istituto tecnico nessuno risulta licenziato dalla scuola media con 10. Ben due studenti su tre che scelgono l'istituto non seguendo il consiglio orientativo, non superano il primo anno. Gli incontri con docenti delle scuole medie del territorio per la definizione dei curricula verticali sono stati limitati ad un paio di anni (anteriori al 2013).

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza molte attività di orientamento in uscita, promuovendo incontri con diplomati nell'istituto e aderendo alle iniziative qualificate presenti sul territorio: giornate di orientamento universitario promosse da ALMALAUREA, iniziative di Unindustria per orientamento al mondo del lavoro. Per tutte le classi terminali dell'istituto vengono tenuti corsi di preparazione alle facoltà scientifiche e a numero chiuso. Nelle classi quarte e quinte dell'istituto tecnico e del Liceo delle Scienze Umane vengono inoltre promosse esperienze di stage, come strumento di alternanza scuola-lavoro; nelle quarte classi di tutto l'Istituto vengono distribuite alcune borse lavoro in collaborazione con enti e aziende del territorio, da svolgere nel periodo estivo.	Il monitoraggio delle scelte degli studenti in uscita non è effettuato con regolarità; per gli anni 2012,2013 e 2014 la scuola non ha aderito ad Almadiploma, per cui è venuto a mancare il dato di dettaglio sugli esiti lavorativi e universitari. I dati di 'Eduscopio' sono assai positivi per il tecnico, assai negativi per lo scientifico. Non è presente una programmazione curricolare con valore orientativo nell'anno conclusivo del percorso di studio, né tanto meno una opzionalità o facoltatività intra- o extra-curricolare. Le attività di alternanza scuola-lavoro sono presenti in modo significativo al Liceo delle Scienze Umane e al Tecnico, ma si limitano generalmente allo strumento dello Stage. Nelle Scienze Umane, lo Stage è ancora fortemente sbilanciato sul terzo settore e sull'ambito educativo infantile e meno alla ricerca sociale.


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza molte attività di orientamento in uscita, promuovendo incontri con diplomati nell'istituto e aderendo alle iniziative qualificate presenti sul territorio: giornate di orientamento universitario promosse da ALMALAUREA, iniziative di Unindustria per orientamento al mondo del lavoro. Per tutte le classi terminali dell'istituto vengono tenuti corsi di preparazione alle facoltà scientifiche e a numero chiuso. Nelle classi quarte e quinte dell'istituto tecnico e del Liceo delle Scienze Umane vengono inoltre promosse esperienze di stage, come strumento di alternanza scuola-lavoro; nelle quarte classi di tutto l'Istituto vengono distribuite alcune borse lavoro in collaborazione con enti e aziende del territorio, da svolgere nel periodo estivo. Le attività di alternanza scuola lavoro sono svolte con aziende strategiche per lo sviluppo del territorio, anche attraverso la partecipazione al Laboratorio territoriale per la occupabilità. L'organizzazione della ASL è in via di piena strutturazione, anche a livello di valutazione, con il coinvolgimento dei tutor interni ed esterni. Le attività di ASL sono presenti in modo significativo al Liceo delle Scienze Umane e al Tecnico, soprattutto attraverso lo strumento dello Stage. Nelle Scienze Umane, lo Stage è sempre meno sbilanciato sul terzo settore e sull'ambito educativo infantile.</p>	<p>Il monitoraggio delle scelte degli studenti in uscita non è effettuato con regolarità; per gli anni 2012,2013 e 2014 la scuola non ha aderito ad Almadiploma, per cui è venuto a mancare il dato di dettaglio sugli esiti lavorativi e universitari. I dati di 'Eduscopio' sono assai positivi per il tecnico, assai negativi per lo scientifico. Non è presente una programmazione curricolare con valore orientativo, se non, all'interno dei percorsi di ASL. Manca e deve essere sviluppata una maggiore opzionalità o facoltatività intra- o extra-curricolare. Le attività di alternanza scuola-lavoro sono presenti in modo significativo al Liceo delle Scienze Umane e al Tecnico, ma si limitano generalmente allo strumento dello Stage. Nelle Scienze Umane, lo Stage deve essere più orientato alla ricerca sociale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è attivo ed efficiente nell'orientamento in uscita, soprattutto per l'indirizzo tecnico. Avviene altrettanto sul versante della continuità con gli istituti del primo ciclo, con percorsi didattici condivisi e in coprogettazione soprattutto sulle materie fondamentali. Fra insegnanti dei due cicli avvengono incontri per definire profili in uscita in relazione alle attitudini richieste e per garantire la continuità educativa.

Nel Liceo delle Scienze Umane e in parte nell'indirizzo Tecnico, le scelte degli studenti in entrata tengono ancora poco conto delle predisposizioni, con conseguente alto tasso di non ammissioni all'anno successivo e rallentamento degli apprendimenti - come testimoniato dai dati INVALSI, soprattutto quelli relativi all'indirizzo Scienze Umane. La scuola non attrae "eccellenze", poiché fra gli iscritti del liceo scientifico e dell'istituto tecnico nessuno risulta licenziato dalla scuola media con 10. È ancora alta la percentuale degli studenti che scelgono l'istituto non seguendo il consiglio orientativo e che non superano il primo anno.

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono strutturate nella programmazione e non limitate al momento dello stage, organizzate in attività didattiche curricolari di sviluppo di consapevole di attitudini in funzione di orientamento e acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e della istruzione post-secondaria.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità del miglioramento sono definite piuttosto chiaramente nel documento del P.T.O.F. Nell'a.s. 2014-2015 il P.O.F. si è arricchito di una più precisa definizione della vision dell'Istituto e ha tenuto conto in modo più sistematico e approfondito delle istanze provenienti dal contesto, in particolare dei genitori.</p> <p>La percezione dei genitori circa l'organizzazione della scuola risulta nel complesso buona o soddisfacente.</p> <p>Nell'a.s. 2015-2016 il P.O.F. si è consolidata la vision dell'Istituto, secondo gli assi della internazionalizzazione, della accoglienza, dell'innovazione didattica e del metodo scientifico.</p>	<p>Non tutte le componenti di Istituto sono consapevoli delle priorità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e ispirano la propria azione agli obiettivi strategici prioritari da esso definiti, coerentemente alla vision di Istituto.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il raggiungimento degli obiettivi si attua grazie a una molteplicità di azioni.</p> <p>Tali azioni sono pianificate in gran parte attraverso i percorsi individuati dalle Funzioni strumentali (Orientamento in entrata e in uscita, Attività contro la dispersione, PTOF e autovalutazione) e dello staff di Dirigenza.</p> <p>Contribuiscono in maniera determinante i progetti coordinati da singoli docenti o più frequentemente da gruppi di essi.</p> <p>Le attività previste dal P.T.O.F. sono monitorate a fine anno scolastico attraverso una scheda riassuntiva per i progetti, volta soprattutto a determinare il carico di ore di lavoro effettivamente erogato, e la relazione delle Funzioni Strumentali.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi è monitorato ed ancorato ad indicatori e dati di riferimento specifici, oltre che attraverso il ricorso alle rilevazioni statistiche di AlmaDiploma, rivolte agli studenti dell'ultimo anno di corso, e - per quanto riguarda la qualità percepita - attraverso un questionario studente e un questionario genitori di nuova introduzione.</p>	<p>Nella maggiore parte dei casi il monitoraggio si effettua a consuntivo, per la difficoltà di seguire lo svolgimento dei processi e attuare correttivi in itinere, in mancanza di indici di riferimento che non siano le ore di lavoro dedicate e la definizione di un essenziale cronoprogramma.</p> <p>Solo una parte dei progetti ancora (ma in aumento costante) ricorre a criteri di efficienza e di efficacia per la valutazione delle azioni da intraprendere, fissando indicatori e target di riferimento - iniziali, di processo e finali.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?



Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gestione FIS: rispetto agli standard, la percentuale percepita dagli insegnanti è un po' più alta dirispetto a quella percepita dal personale ATA. Più basso rispetto agli standard è anche il numero di Ata che vi accedono.</p> <p>La percentuale di insegnanti che percepiscono il Fis è molto alta, il che denota per un verso una forte progettualità didattica, probabilmente a causa della molteplicità degli indirizzi presenti nella scuola e grazie anche all'offerta del territorio; per altro verso, evidenzia la persistenza di una certa dispersione nella progettazione, in via di progressivo riassorbimento, com dimostra l'abbassamento della quota di docenti che percepiscono più di 500 euro.</p>	<p>Le ore di assenza degli insegnanti non coperte da supplenza sono molto alte per i Licei, se rapportate agli standard (dato poco credibile). Più in linea con gli standard nazionali il Tecnico, ma comunque da migliorare. Il dato che rimane alto è il tasso di assenza dei docenti.</p> <p>È molto basso il numero di sostituzioni effettuate da docenti interni, soprattutto non retribuite (coperte con recuperi e banca ore).</p> <p>Rimane molto alta la percentuale di ore non coperte da attività didattica, ma non lontano dagli standard e in miglioramento rispetto ai dati precedenti.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La durata media (per anni) dei progetti ritenuti fondamentali è alta: ciò comporta esperienza, consolidamento di una tradizione che è percepita all'esterno come affidabile e rassicurante.</p> <p>Le tre aree che la scuola ritiene prioritarie interagiscono fra loro, soprattutto per quanto riguarda benessere e consapevolezza di sé, responsabilità e impegno lavorativo: incrementando le azioni rivolte all'una si rafforza l'altra.</p>	<p>Il numero di progetti individuati (10) è quello relativo ai progetti finanziati, che non corrisponde esattamente a quelli realmente svolti.</p> <p>È del tutto evidente che la priorità dei progetti è sì stata data alla inclusione, benessere e accoglienza, e peer education, ma senza che questo abbia comportato un significativo indice di concentrazione della spesa, che risulta estremamente più basso rispetto agli istituti degli ambiti di riferimento, né un significativo coinvolgimento del personale docente interno.</p> <p>Aumenta l'attenzione, rispetto agli stessi dati di confronto provinciali, regionali e nazionali, per le tecnologie informatiche e le competenze linguistiche. La carenza di progetti di formazione dei docenti, coerenti con le scelte strategiche del P.T.O.F. è stata in effetti colmata con un piano di formazione dettagliato e approfondito, che non risulta ancora nel RAV.</p> <p>L'ancora elevato indice della durata dei progetti fondamentali è sì un punto di forza, ma può rivelare anche delle debolezze: scarsa dinamicità, difficoltà a percepire nuove esigenze.</p> <p>Le risorse per i progetti fondamentali sono ora state allocate in modo proporzionale, né al loro interno, né in relazione alle risorse destinate all'area complessiva dei progetti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Solo dal settembre 2014 l'Istituto ha acquisito la propria 'mission' e determinato la propria 'vision', con le conseguenti priorità progettuali, didattiche e finanziarie. La loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio è sempre più consolidata. Il controllo e il monitoraggio delle azioni - curricolari e progettuali - sono attuati in modo strutturato, sempre più percepito e agito come tale.

È presente una ripartizione delle responsabilità e dei compiti - sulla base dell'organigramma e del funzionigramma - tra le diverse componenti scolastiche, i cui compiti sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali - per massima parte ancora derivanti dal MIUR e dai contributi dei genitori - sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.

L'impatto delle assenze degli insegnanti sulla organizzazione del servizio di istruzione è ancora significativo.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove azioni formative che coinvolgono sia personale docente sia ATA, in numero superiore allo standard di riferimento.</p> <p>I temi principali di formazione riguardano la sicurezza nell'istituto; i bisogni educativi speciali, in considerazione dell'elevato numero di stranieri, studenti con DSA o con particolari situazioni di disagio che frequentano la scuola, sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista didattico. Questo anno si è avviata la formazione alle tecnologie al servizio della didattica: piattaforme on-line e lim.</p>	<p>Il numero di insegnanti che segue le attività di formazione è molto elevato, rispetto agli standard, per il fatto che la formazione sui DSA e BES, finanziata in buona parte dall'ente locale, è stata rivolta a tutto il corpo docente.</p> <p>In effetti, la formazione sulla didattica assistita dalle tecnologie della Informazione e Comunicazione è ancora poco sviluppata, assai meno dello standard di riferimento.</p> <p>Lo evidenzia il fatto che la spesa media per insegnante, in linea con il dato regionale, risulta inferiore a quello provinciale, mentre il numero di ore per insegnante è inferiore a tutti gli standard, segno probabile che quella formazione rivolta a tutti gli insegnanti ha esaurito - verso il basso - le ore di formazione del corpo docente, non compensata significativamente dalla formazione sulla sicurezza.</p> <p>Rimane un fatto la scarsità di esperienze di formazione coerenti allo sviluppo di una didattica, a sua volta, coerente alla pianificazione di istituto, soprattutto attraverso l'uso didatticamente significativo delle TIC.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto valorizza le esperienze formative certificate dai docenti interessati alla attribuzione degli incarichi funzionali.	<p>La raccolta delle competenze, delle esperienze formative, dei curricula degli insegnanti non è pratica comune.</p> <p>Le esperienze di job shadowing e di tutorato sono aурorali e non sistemiche. La pratica della valutazione tra pari e della riflessione condivisa sulle pratiche didattiche attraverso la analisi della didassi è pochissimo sviluppata, se non - da quest'anno - nel tutorato dei nuovi assunti e in quello dei tirocinanti in formazione.</p> <p>Non è sviluppata una riflessione professionalmente matura sulle esperienze e sui bisogni formativi, basata sul bilancio di competenze.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>L'Istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su una ampia varietà di argomenti, in particolare sulla progettazione del POF, sulla progettazione didattica per classi parallele e sui criteri di valutazione attraverso incontri periodici (bimestrali) dei docenti per dipartimenti o per materia.</p> <p>La condivisione del materiale prodotto avviene per lo più per via telematica e diventa (ma solo in parte) documentazione ufficiale dell'Istituto per la pratica didattica e valutativa.</p>	<p>I gruppi di lavoro stabiliscono le linee generali dell'azione didattica, ma non affrontano in modo adeguato la progettazione multidisciplinare.</p> <p>La produzione e la condivisione del materiale è in prevalenza attuata solo in alcuni gruppi spontanei e non diventa patrimonio di best practices dell'Istituto.</p> <p>È evidente la carenza, anche rispetto agli standard di riferimento, di una azione di progettazione del curricolo verticale, con la definizione di traguardi e standard formativi almeno biennali, in relazione al Profilo in uscita, sia per competenze trasversali e soft skills, sia per assi disciplinari, sia per discipline.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>L'Istituto realizza iniziative formative tenendo conto delle esigenze dei docenti, attraverso interventi di discreta qualità. L'Istituto tiene conto delle competenze del personale nella attribuzione della maggior parte degli incarichi e promuove il confronto e la collaborazione fra i docenti, anche se ancora non si è puntato ad una valorizzazione generalizzata del curriculum e della riflessione sulle competenze professionali acquisite in relazione ai bisogni formativi (ricerca, formazione e sviluppo). Da migliorare e incrementare il materiale didattico a disposizione, puntando sulle migliori pratiche da condividere a livello di Istituto.</p> <p>Manca - o deve essere aggiornato e reso coerente alla pratica didattica - la definizione e la condivisione di un curriculum verticale, sia disciplinare - con standard e traguardi di apprendimento almeno biennali - sia relativo alle competenze trasversali (temi multidisciplinari), che possa facilitare lo scambio di esperienze e il lavoro didattico in team.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti di scuole sempre in collaborazione con altri soggetti del territorio.</p> <p>Le finalità delle collaborazioni in rete sono, principalmente, la realizzazione di economie di scala, l'accesso a finanziamenti, il miglioramento di pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Le attività prevalenti sono relative al curriculum e alle discipline, all'inclusione di studenti stranieri, alla gestione di servizi in comune.</p> <p>La scuola stipula accordi di collaborazione con numerosi soggetti presenti sul territorio ( altre scuole, università, enti di formazione accreditati, associazioni sportive, altre associazioni o cooperative, autonomie locali).</p> <p>Partecipa anche a gruppi di lavoro composti da docenti e rappresentanti del territorio.</p> <p>Realizza numerose convenzioni con imprese, associazioni o altri soggetti, finalizzate ad instaurare collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro.</p> <p>La scuola organizza regolarmente stages lavorativi per tutti gli indirizzi (a differenza di quanto riportato nel questionario scuola, evidentemente per mero errore materiale)</p>	<p>La percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza è significativamente inferiore alla media (9,32 contro il 15,7 della provincia, il 17,5 della regione, il 17,4 nazionale). L'alternanza è confinata nella parte conclusiva dell'anno, non sempre inserita nella programmazione, valorizzata solo a livello di valutazione dei crediti, ma non sempre a livello di valutazione delle competenze curricolari.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di genitori votanti per l'elezione del Consiglio di Istituto è superiore alla media (13,85%).</p> <p>Il Piano dell'offerta formativa, il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità sono condivisi con il Consiglio di Istituto e quindi con la componente genitori di quest'ultimo, ma l'indice della partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola rimane basso, come nella grande maggioranza degli istituti di riferimento.</p> <p>Il contributo volontario versato dai genitori per ogni studente è superiore alla media (108 € pro capite), ma in netto calo durante l'ultimo anno.</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività organizzate dalla scuola è ad un livello medio-basso, come del resto nella grande maggioranza degli istituti di riferimento, probabile indice di insufficiente capacità della scuola di coinvolgere i genitori (scarso numero di azioni condivise e incontri dedicati; insufficiente invio di note informative, inviti a manifestazioni scolastiche come feste, premiazioni, ecc; assenza di forme di condivisione sociale del bilancio).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti, anche se non sempre essi sono inseriti in modo preciso nella programmazione e nel curriculum delle competenze, con relativa valutazione condivisa tra docenti e tutor interni ed esterni. I genitori collaborano alla gestione della scuola sia economicamente (con un contributo volontario medio maggiore rispetto agli standard di riferimento, ma recentemente in netto calo) sia attraverso la partecipazione agli organi istituzionali, anche se le occasioni di coinvolgimento attivo alle iniziative promosse dalla scuola per i genitori non sono numerose.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Focus 2 - rapporto con gli insegnanti - questionario genitori 2015	Estratto2 da QUESTIONARIO GENITORI 2015.pdf
Focus 2 - rapporto con gli insegnanti - questionario genitori 2015	Estratto1 da QUESTIONARIO GENITORI 2015.pdf
Focus 2 Questionario Genitori	focus2 questionario genitori.pdf
Focus 2 Questionario Genitori	focus2 questionario genitori 2.pdf
focus 1 questionario genitori	focus 1 questionario genitori.pdf
focus 1 questionario genitori 2	focus 1 questionario genitori 2.pdf
Questionario-Genitori-Comitato-Genitori	Questionario-Genitori-2015.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate di Italiano nei Licei.	Aumentare il livello dei risultati, fino a dimezzare la differenza tra i risultati dell'Istituto e lo standard di riferimento regionale.
		Migliorare i risultati delle prove standardizzate di Matematica nel Liceo.	Aumentare il livello dei risultati, fino a dimezzare la differenza tra i risultati dell'Istituto e lo standard di riferimento regionale.
		Migliorare i risultati delle prove standardizzate di Matematica nel Tecnico.	Aumentare il livello dei risultati, fino a dimezzare la differenza tra i risultati dell'Istituto e lo standard di riferimento regionale.
		Abbassare la variabilità tra le classi del Tecnico in Matematica.	Rientrare nei parametri dello standard di riferimento della macro-area Nord-Est (+/- 0.5%)
	Competenze chiave europee	Definizione di un curriculum delle competenze chiave e di cittadinanza (di cui, per l'obbligo, all'all. 2 del DM 139/07).	Programmazione e valutazione delle competenze chiave (per assi al termine dell'obbligo), con rubrica di valutazione.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli 'Esiti' risultati più carenti sono: 1. i risultati scolastici relativamente all'ammissione alle classi seconde e terze di Tecnico e (soprattutto) Scienze Umane; 2. i risultati delle prove standardizzate, strettamente legati al primo risultato; 3. la mancanza di una didattica per competenze. Il problema risiede nella iscrizione nei relativi bienni di alunni con profilo di valutazione in uscita dalla istruzione di 1° grado mediamente più bassa rispetto agli standard di riferimento. Mentre al Tecnico la selezione è inizialmente alta, ma in seguito, dopo i prevedibili contraccolpi sulle rilevazioni INVALSI, rientra abbondantemente negli standard, con risultati del tutto positivi in uscita (e a distanza) - nelle Scienze Umane, invece, l'eccessivo tasso di non ammissioni non riesce a compensare il ritardo negli apprendimenti delle competenze fondamentali di tutta la popolazione scolastica. E' dunque necessario agire su quattro fronti. 1. Definire un curriculum degli apprendimenti - bilanciando disciplinarietà e competenze trasversali. 2. Innovare la didattica, ancora prevalentemente frontale e centrata sulla disciplina, in senso attivo e laboratoriale, in modo da sviluppare maggiore motivazione e orientamento. 3. Puntare sulle azioni in continuità rispetto al primo ciclo del territorio, per favorire scelte più consapevoli. 4. Assicurare l'equità nella acquisizione degli apprendimenti, limitando la variabilità tra classi e assicurando traguardi e criteri di valutazione condivisi

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di un curricolo in verticale delle discipline, per moduli didattici coerenti.
		Valutazione della programmazione curricolare attraverso prove comuni di livello standard, al termine di ciascuna annualità o di ciascun biennio.
✓	Ambiente di apprendimento	Costruzione di ambienti di apprendimento centrati sulla didattica attiva, assistita dalle Tecnologie Informatiche.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	Definizione di moduli (Asse Linguaggi, Matematico e Scientifico) in continuità con gli Ii.Cc. del territorio
		Collaborazione con soggetti esterni per orientamento e monitoraggio studenti dopo l'uscita
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Gestione delle 'supplenze' del personale insegnante attraverso progetti didattici dedicati, omogenei agli obiettivi del P.T.O.F.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la figura di docente tutor per sostenere gli studenti in difficoltà del primo biennio e supportare la didattica delle competenze chiave
		Promuovere la figura di un docente specializzato nella didattica della matematica.
		Promuovere il Dipartimento per la Ricerca e Formazione sulle didattiche attive e cooperative, assistite dalla Tecnologie informatiche.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Programmazione delle azioni di alternanza scuola-lavoro in collegamento con le aziende e i laboratori del territorio
		Avvio di un'azione di 'fund raising' sui soggetti portatori di interesse nel territorio, per progetti di miglioramento degli ambienti di apprendimento

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La garanzia del successo formativo passa attraverso i due strumenti dello sviluppo delle competenze con affievolimento della disciplinarietà, per un verso, e dell'orientamento in entrata dall'altro - naturalmente giovandosi della necessaria azione di controllo della programmazione e della progettazione. Per il primo obiettivo prioritario, è necessaria la presenza di un team docente con competenze specifiche, che sia punto di riferimento per i Consigli di classe nelle azioni di personalizzazione didattica, in modo che le discipline siano finalizzate alle persone e non viceversa. D'altra parte è necessario un piano di ricerca e formazione sulle didattiche attive, collaborative e assistite dalle TIC. La costruzione degli ambienti di apprendimento deve essere coerente con questa impostazione didattica (aule T.E.A.L.e aule/laboratori dedicate alle aree disciplinari di Dipartimento). L'azione di orientamento in entrata deve essere gestita attraverso la costruzione di un curriculum verticale per competenze, scandito per traguardi di apprendimento tra primo e secondo grado della formazione secondaria, agganciato all'alternanza scuola-lavoro del triennio. Il controllo della programmazione si esplica attraverso la definizione di un curriculum verticale di istituto, con rubrica di valutazione per le prove di livello biennali. Il controllo della progettazione, attraverso la definizione di indicatori e traguardi di efficacia. La comunicazione, attraverso il bilancio sociale.